

Morto Agostino Chigi (1520) iniziò il declino del fastoso complesso. Dopo l’acquisto da parte della famiglia Farnese nel 1579, Villa Farnesina fu oggetto di numerosi interventi di manutenzione e trasformazione. I principali riguardarono le due logge. Nella Loggia di Galatea vennero chiuse le arcate verso i giardini trasformandole in finestre. Le superfici murarie delle pareti, sulle quali prima si osservavano le sole raffigurazioni di Galatea (Raffaello) e Polifemo (Sebastiano del Piombo), furono oggetto di decorazioni paesaggistiche (figg. 1-3).



fig. 1

Nella Loggia di Amore e Psiche si chiusero le arcate con infissi in legno e vetro, e le pareti furono decorate con raffigurazioni quadraturiste per richiamare il ritmo delle arcate verso i giardini. Sulle pareti minori si aprirono nuove porte, sacrificando nella Sala del Fregio l’antico camino e realizzando sulla parete opposta adiacente alla Loggia di Galatea una porta cieca (figg. 2-4).

When Agostino Chigi died (1520), his magnificent palace begun to decline. As the Farnese family buyed it in 1579, Villa Farnesina underwent various restoration works and modifications. The main ones concerned the two loggias. In the Loggia of Galatea the arches facing the garden were closed, substituted by windows. The walls formerly decorated only by Galatea (Raphael) and Polyphemus (Sebastiano del Piombo) were flanked by painted landscape views (figg. 1-3).

In the Loggia of Cupid and Psyche the arches were closed by woody and glassy fixtures and the walls decorated with illusive paintings recalling the gardens. On minor walls the doors were doubled by removing the ancient fireplace of the Frieze Room and creating a blind door on the wall opposite to the Loggia of Galatea (figg. 2-4).

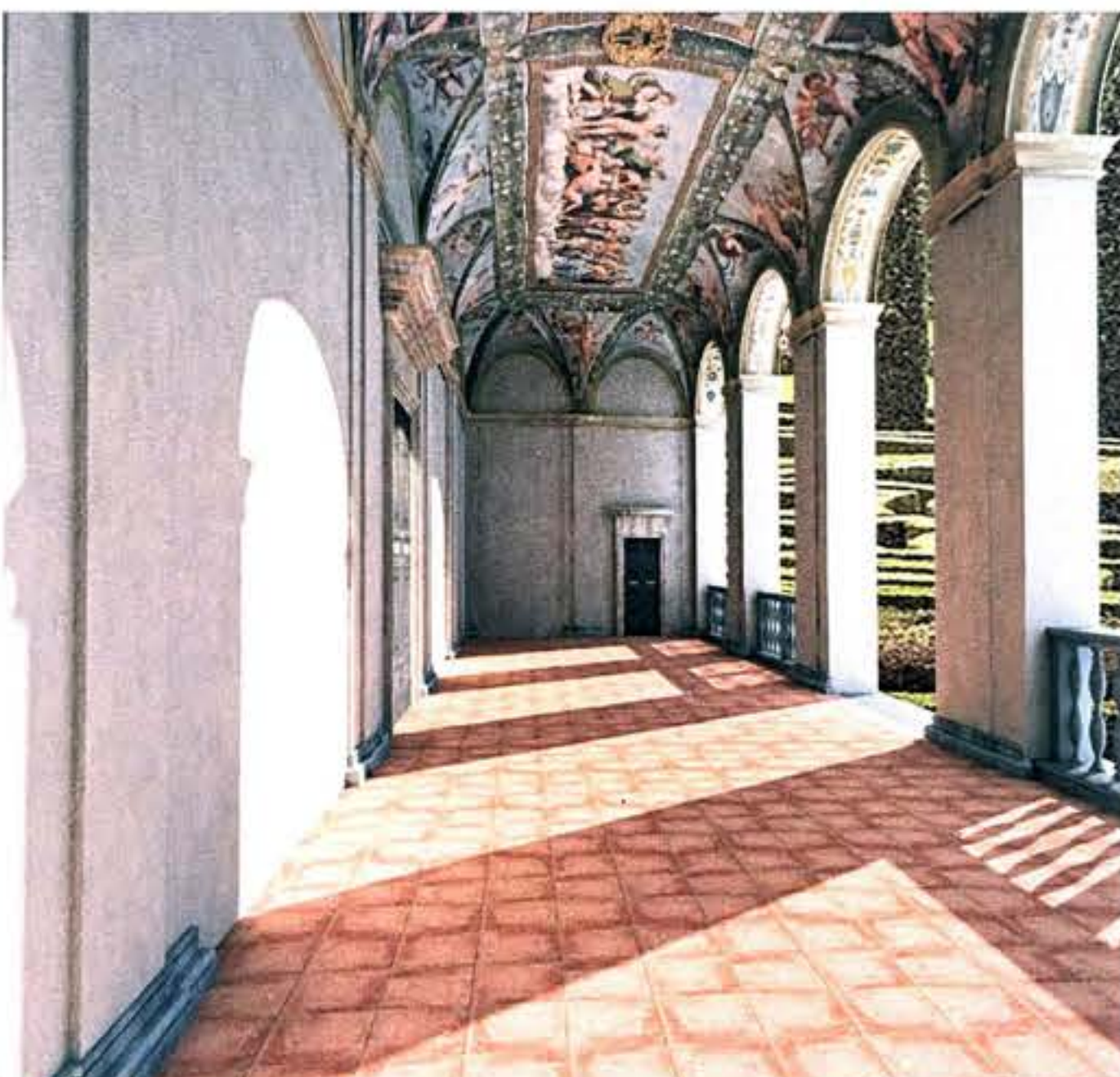


fig. 2



fig. 3



fig. 4

Nell’Ottocento Villa Farnesina rientra tra i luoghi più visitati a Roma dagli studiosi di tutta Europa; tra questi Letarouilly le dedica numerose incisioni, fra cui una veduta della Loggia di Amore e Psiche (fig. 5) ed il prospetto settentrionale (fig. 6). Nel 1861 l’architetto dei Borbone, Antonio Sarti, ravvisa uno squilibrio di carichi che interessa soprattutto la parte orientale dell’edificio e prescrive la realizzazione di un nuovo muro portante che suddivide l’originario soggiorno chigiano (figg. 7-8) in due parti (attuale atrio e biglietteria), nonché la riduzione dell’altana (fig. 9). Sarti suggerisce anche di spostare l’ingresso dal fronte settentrionale a quello meridionale, riservando alla Loggia di Amore e Psiche il ruolo pur importante di Sala ma non più di ingresso. Infine fa rimuovere la scala che portava alle cucine tamponandone l’apertura di collegamento con l’attuale parete est della Saletta Pompeiana. Negli ambienti vengono realizzati nuovi apparati decorativi di cui la Saletta Pompeiana costituisce un pregevole esempio. Scomparso il Duca nel 1883, la Villa venne presa in fitto nel 1917 dal Principe Luigi Ludovico Chigi, discendente di Agostino. Nel 1927, dopo la rescissione anticipata del contratto, venne acquistata dallo Stato Italiano e designata come sede della Reale Accademia d’Italia (1929). Per questo cambiamento di destinazione d’uso, l’edificio fu oggetto di nuovi studi progettuali.

Tratto da C. Cundari, G.C. Cundari, M.R. Cundari, G.M. Bagordo, “Villa Farnesina. L’invenzione di Baldassarre Peruzzi”, Roma 2017.

In 19<sup>th</sup> century Villa Farnesina is one of the most visited place in Rome by scholars from the whole Europe; among them Letarouilly dedicated to the Villa many of his famous engravings as a view of the Loggia of Cupid and Psyche (fig. 5) and the northern façade (fig. 6). In 1861 the Bourbon architect, Antonio Sarti, noted a loading imbalance mostly concerning the eastern side and decided to built a new load-bearing wall splitting the former Chigian parlour (figg. 7-8) in two parts (currently atrium and ticket office) and reducing the altana height (fig. 9). Sarti also suggested to move the main entrance from the northern side to the southern one, converting the Loggia of Cupid and Psyche into a Hall instead of entrance. Finally he decided to remove the stair leading to the kitchens, replacing it with the current eastern wall of the Pompeian Hall. In these spaces new decorations were made, an example thereof are those in the Pompeian Hall. As the Duke died in 1883, the Villa was rented out to the Prince Luigi Ludovico Chigi, descendant of Agostino. In 1927, after his early rescission, the Villa was buyed by the Italian State and devoted as the headquarter of the Royal Academy of Italy (1929). For such a modified use, the building underwent many feasibility studies.

From C. Cundari, G.C. Cundari, M.R. Cundari, G.M. Bagordo “Villa Farnesina. L’invenzione di Baldassarre Peruzzi”, Rome 2017.

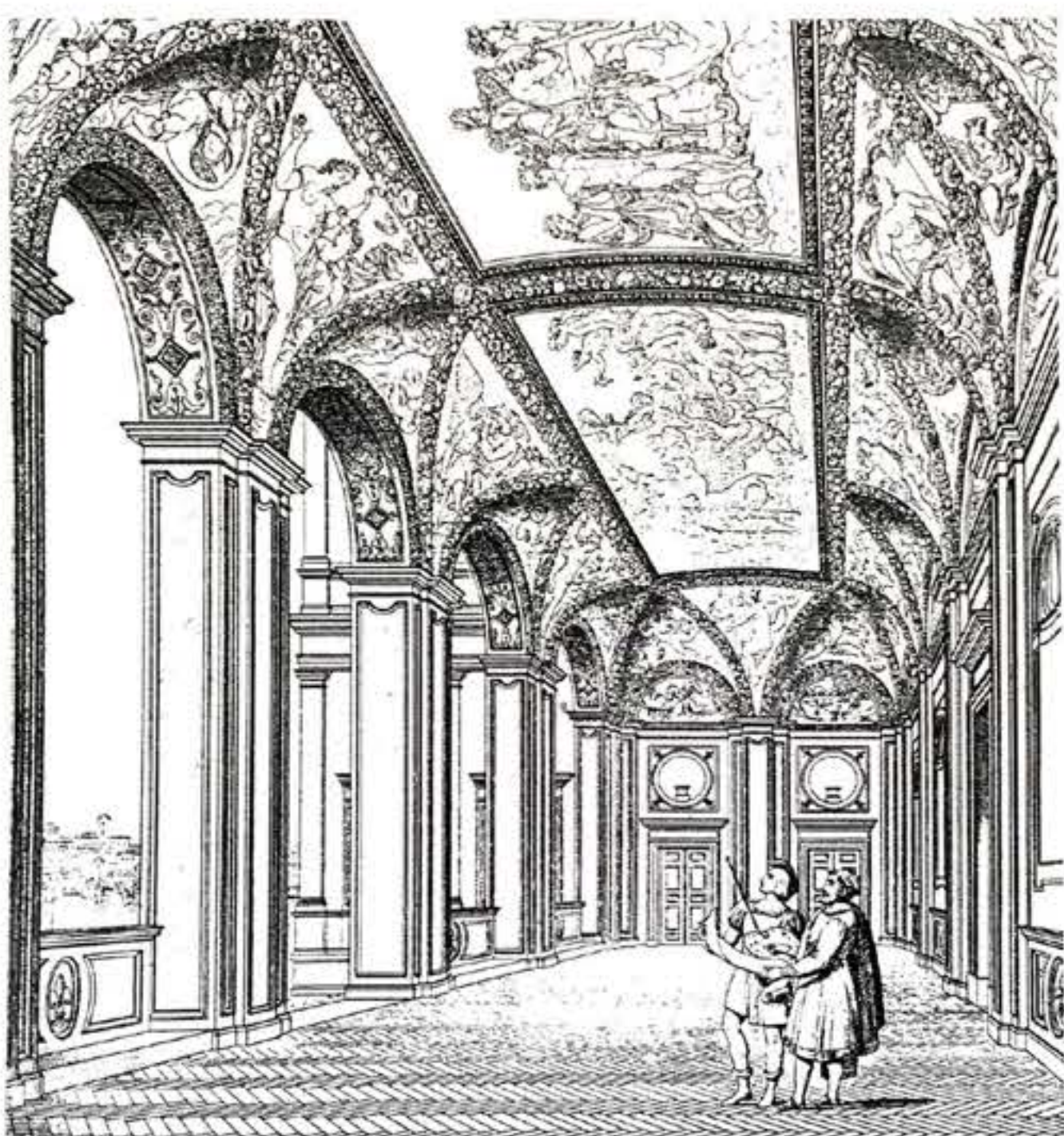


fig. 5

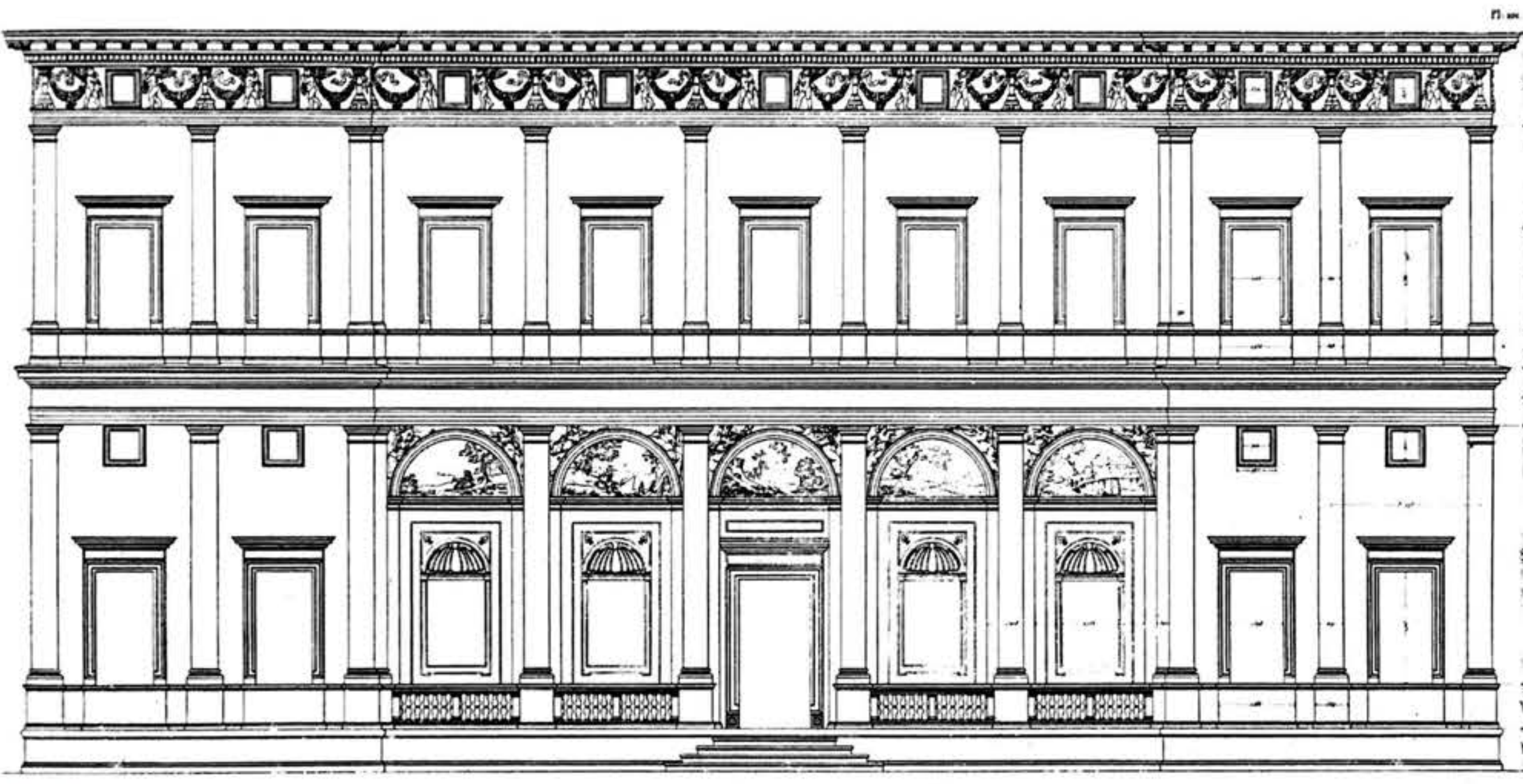


fig. 6

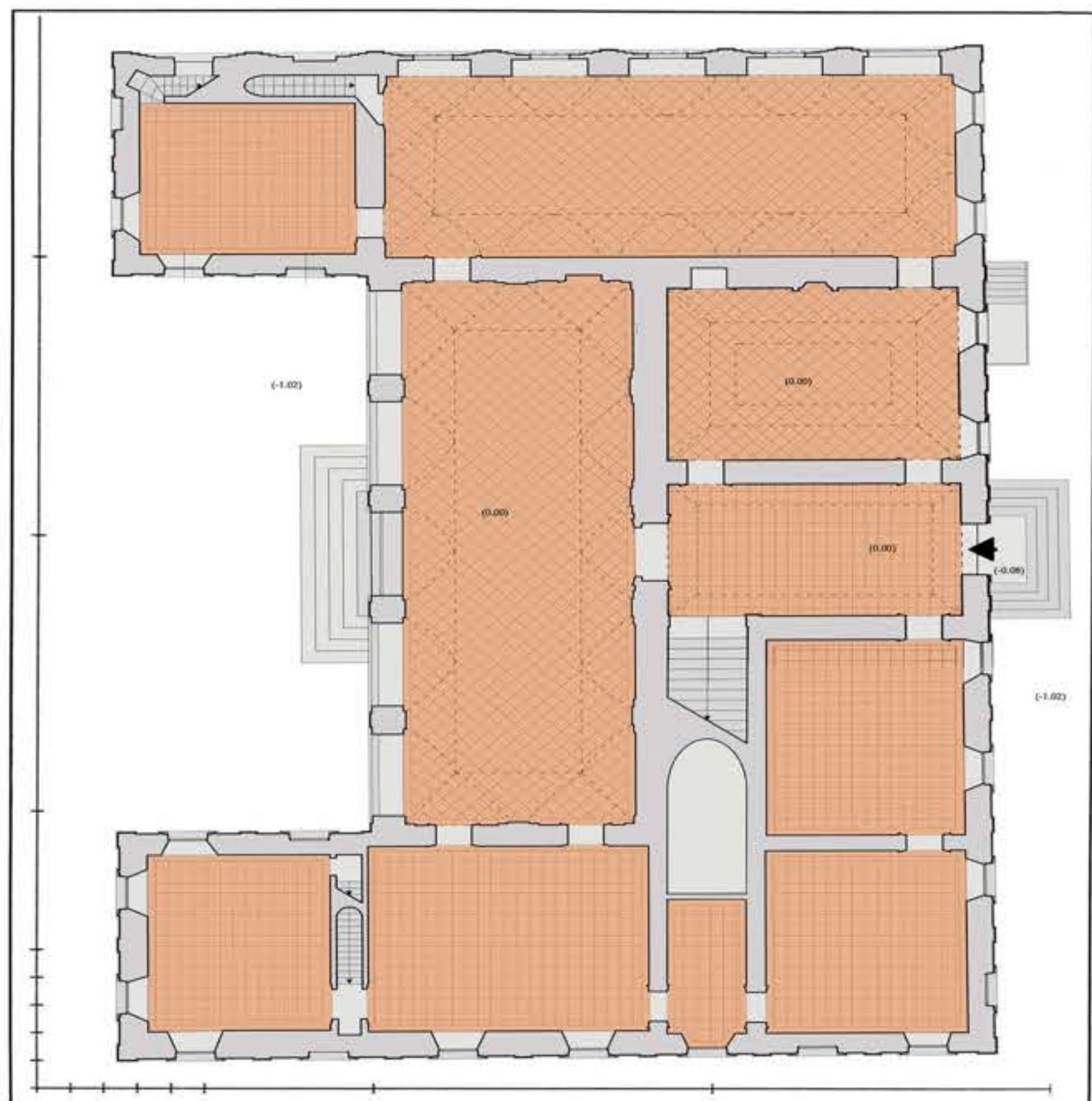


fig. 7

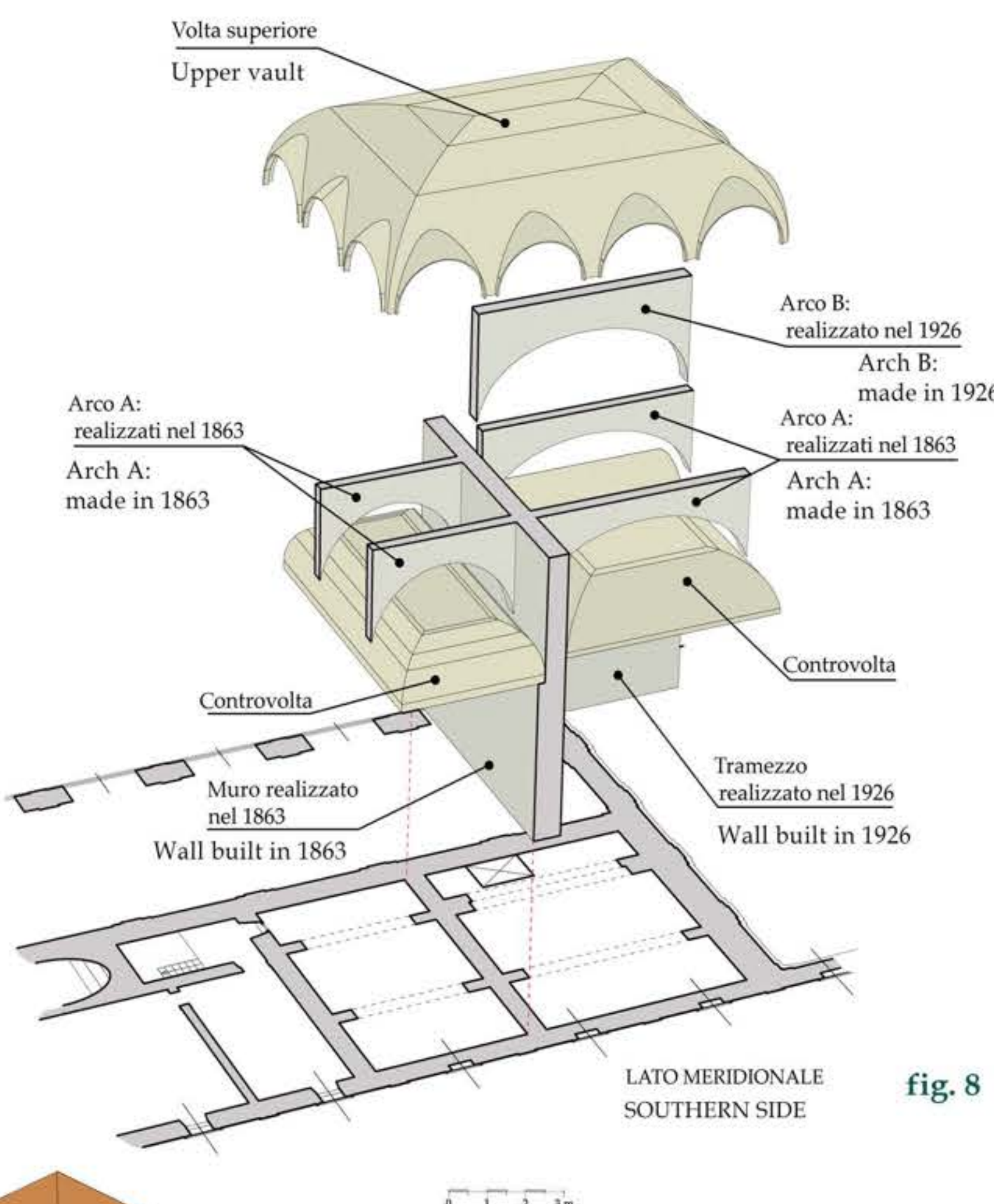


fig. 8

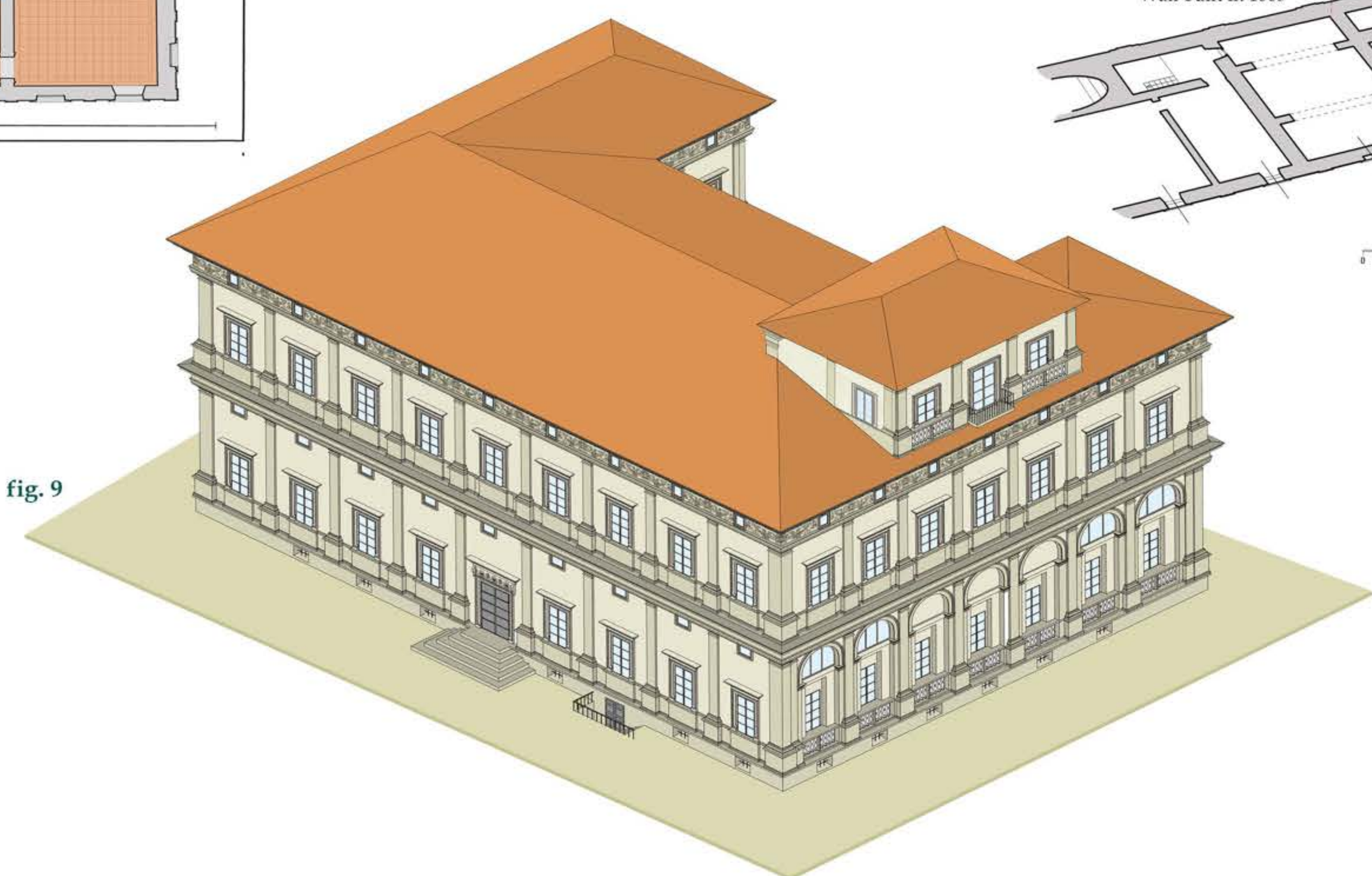


fig. 9

# L’impianto architettonico della Villa Farnesina nel XIX secolo

## Villa Farnesina architecture in 19<sup>th</sup> century